

# Banche: Report Fisac Cgil, utili e dividendi record, calano occupazione e sportelli

*Banche con utili record a 22,2 miliardi per effetto della crescita del margine di interesse e dividendi riconosciuti agli azionisti ai massimi storici per 10,5 miliardi. Eppure continua inesorabile la riduzione di dipendenti (-4.300) e sportelli (-1.000), come leva per la gestione di costi operativi in leggero aumento, mentre continuano a calare i finanziamenti alla clientela (-3,8%).*

---

È un bilancio a luci e ombre quello che fornisce un report dell'Ufficio Studi & Ricerche della Fisac Cgil relativo ai risultati dei primi 7 gruppi bancari tra il 2022 e il 2023 dal titolo **'Bilanci bancari: il biennio d'oro'**. Luci per pochi, ovvero banche e azionisti che registrano risultati e incassi in forte aumento, ombre per tanti, tra dipendenti e filiali che "spariscono", lasciando cittadini e imprese sprovvisti di presidi fisici del credito

Gli straordinari risultati raggiunti dai gruppi bancari, osserva la segretaria generale della Fisac Cgil, Susy Esposito, "non hanno avuto un pari riflesso sul fronte dell'occupazione, dell'insediamento sui territori e sui finanziamenti, che continuano a calare generando una forte preoccupazione. È un grave limite, specie per il bisogno, nonché la funzione stessa delle banche, di sostenere un'economia che fatica e arranca. C'è bisogno di una visione per il sistema bancario che da una parte valorizzi e incrementi la forza lavoro, sulla quale impatterà il processo

di digitalizzazione, e dall'altra sostenga la transizione ecologica del sistema industriale”.

**Utili record** – Il 2023 è un anno di risultati record per i grandi gruppi bancari. I primi sette gruppi bancari (Intesa, Unicredit, Bpm, Bper, Mps, Credem e Popolare di Sondrio) con sede legale nel nostro paese hanno chiuso lo scorso anno con **un utile netto di 22,2 miliardi di euro**, in aumento del 77,4% rispetto al 2022. Il dato, si osserva nel report della Fisac Cgil, è spinto in alto dalla crescita del margine d'interesse, che ritorna dopo un decennio a rappresentare quasi il 60% del totale dei ricavi a quota 39,5 miliardi. Tengono le commissioni e i ricavi da attività assicurativa, mentre il risultato netto delle attività finanziarie proprie si riduce di circa un terzo. **L'utile per addetto medio sfiora i 92 mila euro/addetto**, in aumento dell'83,5% rispetto ai 50 mila euro/addetto del 2022.

**Costi operativi in lieve aumento** – **I costi operativi sono in leggero aumento a quota 29,6 miliardi di euro** (+1,4% sul 2022). L'impatto della prima tranche del rinnovo del contratto nazionale di settore, fa sapere il rapporto della Fisac Cgil, ha determinato **un aumento medio del costo del personale impiegato in Italia pari al 5,2%, per un costo medio per dipendente che si attesta a quota 83 mila euro**. Tuttavia, i grandi gruppi sono stati in grado di contenere l'aumento del costo del personale complessivo intorno all'1,5%.

**Dipendenti in calo** – Per la Fisac Cgil la principale leva utilizzata in questa strategia di gestione dei costi continua a essere la riduzione del personale. A livello globale, il calo dei dipendenti nel 2023 è pari a 7.327 unità (-3% annuo); di questi, 4.292 unità (-2,4% annuo) riguardano il nostro paese. **Alla fine dello scorso anno i dipendenti dei primi sette gruppi bancari in Italia ammontano a 171 mila unità**; tuttavia, stima la Fisac, a fine 2026 si prevede un dato inferiore alle 170 mila unità, attorno a quota 168 mila dipendenti.

**Sportelli che diminuiscono** – Anche le filiali continuano a diminuire. Lo scorso anno, sottolinea la Fisac Cgil, i primi sette gruppi bancari hanno chiuso quasi 1.000 filiali, una riduzione pari all'8,3%. **In due anni sono 'scomparsi' 1.385 sportelli, pari a una banca delle dimensioni di Mps o Banco Bpm.** Va inoltre segnalato che la quota percentuale degli sportelli di proprietà dei primi sette gruppi bancari italiani sul totale delle rete bancaria in Italia continua a diminuire: in due anni è scesa dal 55,2% al 52,4%. La strategia 'digital first' operata dai grandi gruppi negli ultimi anni sta determinando una riconfigurazione spaziale della presenza delle banche sui territori. Vuoto che viene colmato, anche se in modo parziale, dai gruppi emergenti di medie dimensioni (Credem e Bp Sondrio nel nostro campione) e dalle banche di Credito Cooperativo.

**Dividendi in aumento** – Il 2023 sorride agli azionisti, si legge nel report Fisac. **I primi sette gruppi bancari distribuiranno a breve 10,5 miliardi di dividendi,** un aumento dell'83,6% rispetto ai 5,7 del 2022. Inoltre, i due gruppi più importanti del nostro paese, Intesa e Unicredit, offriranno una ulteriore remunerazione agli azionisti sotto forma di buyback, **portando la remunerazione complessiva degli azionisti dei primi 7 gruppi bancari a quota 18 miliardi di euro,** in aumento di 7,5 miliardi (+71,5%) rispetto al 2022.

**Stato patrimoniale, sempre meno credito** – L'ottimo stato di salute dei grandi gruppi bancari si conferma anche osservando le metriche relative allo stato patrimoniale. L'attivo, fa sapere la Fisac Cgil, si riduce del 9% in un anno per effetto soprattutto della riduzione degli accantonamenti legati alle normative sugli RWA (*Risk Weighted Assets*). In sostanza **migliora la qualità del credito, come confermato anche dal dato sulle rettifiche, in riduzione del 45,1% rispetto al 2022 a quota 3,8 miliardi di euro.**

I grandi gruppi bancari continuano l'opera di riduzione lenta dello stock creditizio, con i finanziamenti alla clientela che

scendono sotto quota 1.200 miliardi di euro, pari ad un -3,8% anno su anno. Aumenta il peso della raccolta diretta, che supera quota 1.485 miliardi di euro, determinando un *Loan to Deposit Ratio* pari all'80,8%. **Ciò significa che per ogni euro depositato presso i grandi gruppi bancari italiani, solo 0,8 euro vengono effettivamente impiegati sotto forma di credito a famiglie e imprese.**

**Produttività ai massimi livelli** – Il 2023 è anche l'anno dell'incremento record della produttività per i grandi gruppi bancari. **Tra il 2021 e il 2023**, sottolinea il rapporto della Fisac Cgil, **la produttività per addetto è raddoppiata**: il Valore aggiunto rettificato per addetto (Var/d) nel 2023 è pari a 147.600 euro, un dato superiore a quelli medi di tutti gli altri settori e che addirittura supera il dato da record del settore farmaceutico italiano nel biennio del Covid (145.000 euro per addetto). Al momento, non c'è settore in Italia che raggiunga livelli di produttività così alti come quello bancario.

**Il commento di Susy Esposito (segretaria generale Fisac Cgil)** – “I dati del nostro report – commenta la segretaria generale della Fisac Cgil – ci indicano una strada da perseguire: nella contrattazione di secondo livello i risultati straordinari messi a segno dal sistema bancario dovranno essere redistribuiti anche alle lavoratrici e ai lavoratori. Non solo, in linea con quanto previsto dal contratto nazionale, dovremmo sempre al secondo livello procedere nei gruppi e nelle aziende anche sul fronte della riduzione dell'orario di lavoro. Così come per quanto riguarda il tasso di sostituzione ci dovrà essere una correlazione alla pari tra entrate ed uscite”, conclude Esposito.

⇒ *Scarica il report dell'Ufficio Studi & Ricerche della Fisac Cgil*

Leggi anche

*Banche: continua la fuga dall'Abruzzo e dal Molise. Ed è sempre più veloce*

---

## **Unipol incorpora UnipolSai**

Il gruppo Unipol ha approvato un progetto di razionalizzazione societaria «*da realizzarsi mediante la fusione per incorporazione di **UnipolSai** in Unipol Gruppo*». Nell'ambito dell'operazione, si legge in una nota, è previsto il lancio di un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria di Unipol su UnipolSai al prezzo di di 2,7 euro ad azione.

Il progetto prevede la fusione per incorporazione in Unipol di UnipolSai Assicurazioni, nonché di Unipol Finance S.r.l., UnipolPart I S.p.A. e Unipol Investment S.p.A., società interamente partecipate da Unipol che detengono partecipazioni in UnipolSai, con un rapporto di cambio determinato dai cda di Unipol e UnipolSai in 3 azioni Unipol per ogni 10 azioni UnipolSai.

All'esito dell'operazione Unipol Gruppo assumerà la denominazione di Unipol Assicurazioni. Il corrispettivo dell'Opa incorpora un premio pari al 12,6% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni UnipolSai alla data del 15 febbraio 2024 e del 16,3% rispetto alla media aritmetica ponderata dei prezzi ufficiali registrati da UnipolSai negli ultimi sei mesi.

L'offerta, che verrà finanziata da Unipol con risorse proprie, riguarderà massime

417.386.600 azioni UnipolSai, pari al 14,75% del capitale sociale, e il corrispettivo sarà 'cum dividendo', ossia inclusivo delle cedole relative ad eventuali dividendi distribuiti da UnipolSai.

Per gli azionisti che non volessero concorrere alla fusione ci sarà la possibilità di esercitare il recesso a 5,27 euro ad azione.

L'operazione, spiega Unipol, si pone gli obiettivi di *«razionalizzare la struttura societaria del Gruppo Unipol, semplificando nel contempo i processi decisionali di direzione unitaria e governo del gruppo stesso. La società risultante dalla fusione sarà una delle principali compagnie assicurative italiane, quotata nei mercati regolamentati, che rivestirà anche il ruolo di capogruppo del gruppo Unipol, in linea con le migliori practice nazionali e internazionali e con le aspettative del mercato»*. Inoltre l'operazione contribuirà a *«ottimizzare il profilo di cassa e di funding di Unipol Gruppo»*, a *«conseguire alcune sinergie di costo connesse all'ottimizzazione delle strutture centrali e delle relative attività»* e a *«ottimizzare la solida posizione di solvibilità di gruppo, anche in chiave prospettica»*.

## **I conti di Unipol**

Il cda del gruppo Unipol ha inoltre dato il via libera ai conti del 2023, chiusi con un risultato netto consolidato a 1,331 miliardi di euro (da 866 milioni nell'anno precedente, +53,7%). Il risultato, si legge in una nota, risente positivamente per 267 milioni di euro del "badwill" iscritto per effetto del consolidamento della partecipazione nella Popolare di Sondrio (in seguito all'acquisizione di una quota del 10,2% della banca, che ha portato la partecipazione complessiva del gruppo al 19,7%). Il risultato netto, escludendo tale partita straordinaria, è pari a 1,064

miliardi.

Cresce inoltre la raccolta diretta assicurativa a 15,1 miliardi di euro (+10,4% rispetto al 2022), con Danni a 8,7 miliardi di euro (+4,2%) e Vita a 6,4 miliardi di euro (+20,0%). Il combined ratio a fine 2023 è pari al 98,2% (dal 98,6% di settembre 2023), mentre l'indice di solvibilità, sempre alla fine dell'anno scorso, risulta al 200% (in linea con il valore al 31 dicembre 2022) e tiene conto dei dividendi attesi e del consolidamento della Banca Popolare di Sondrio. Sale, infine, il dividendo a 0,38 euro per azione (per un "dividend yield" al 6,6%) contro gli 0,37 euro nel 2022. Quanto al futuro, si stima «un andamento reddituale della gestione consolidata per l'anno in corso in linea con gli obiettivi fissati nel Piano Strategico 2022-2024».

## **«Chiuso un percorso»**

*«Questa operazione chiude, anche fisicamente, un percorso iniziato più di 10 anni fa, iniziato nel 2012 con l'acquisizione di FondiariaSai e tutte le operazioni successive che sono intervenute in questi anni».* Così il presidente del gruppo Unipol, Carlo Cimbri, presentando l'opa su UnipolSai. *«Chi c'era all'epoca ricorderà una struttura molto più complessa e articolata»* e ora si arriva *«all'ultimo tassello di questo progetto»* con *«una semplificazione attesa dal mercato»*.

## **«Mps non è nei programmi di Bper»**

A proposito del risiko bancario, Cimbri ha affermato che *«Mps non è nei programmi di Bper»*. Secondo il manager *«Bper ha un suo programma che sta andando avanti, noi non abbiamo avuto interlocuzioni di questo tipo, per quanto ci compete neanche Bper non ha avuto interlocuzioni di questo tipo con Mps che*

*peraltro sta conseguendo nella sua veste stand alone sotto la guida di Luigi (Lovaglio, ceo di Mps, ndr) degli ottimi risultati».*

## **«Difenderemo Bper e Sondrio»**

*«Senza fare il processo alle intenzioni, faremo le nostre mosse, se dovesse servire, e penso che saranno sufficienti». Così Cimbri, a chi gli chiedeva quali reazioni se dovessero arrivare offerte ostili su Bper o sulla Popolare di Sondrio. Visto che su questi due istituti, aggiunge, «stiamo investendo, ci attrezziamo affinché il governo di queste banche rimanga in un ambito di sfera di collaborazioni con noi, piuttosto che di altri gruppi bancari».*

**Fonte: Il Sole 24 Ore**

---

# **Unipol vuole il 20% di Popolare di Sondrio. E sul matrimonio con Bper...**

*Richiesta alla Bce per accrescere il pacchetto azionario fino al 20%. Ecco perché è la mossa che potrebbe dare il via al risiko bancario*

---

**Unipol ha avviato l'iter autorizzativo con la Bce per aumentare la propria partecipazione nella Banca Popolare di Sondrio fino al 19,99%.** La notizia, una vera e propria bomba nell'ambiente finanziario, è stata anticipata da Repubblica. Le domande che rimbalzano in questo momento sono sostanzialmente due: la scelta di Unipol, qualora vi sia il via libera da Francoforte, è il prodromo all'integrazione di **Banca Popolare di Sondrio con Bper Banca** e la creazione di un terzo polo? E che tempi sono previsti per la realizzazione dell'operazione?

Fonti accreditate riferiscono ad Affaritaliani.it che, dando per scontato che la Bce dia il via libera a Unipol, **non è così ovvia la fusione Bper-Sondrio.** Intanto perché la compagnia di assicurazioni avrebbe il 20% di entrambi gli istituti, una quota di maggioranza relativa ma che **non garantirebbe totale libertà di movimento.** Poi perché l'istituto valtellinese è molto radicato nel territorio ed è **difficile immaginare che i soci accettino di essere "fagocitati" da Bper.**

Questo non significa che l'operazione non si possa fare, ma che – almeno al momento – non è così scontata. C'è però da considerare che **Francesco Gaetano Caltagirone** ha puntato una fidejussoria per rilevare poco meno dell'1% della Banca Popolare di Sondrio. Mero investimento o **c'è sotto dell'altro?** A quanto risulta ad Affari i rapporti tra il presidente esecutivo di Unipol, Carlo Cimbri, e l'imprenditore romano sono ottimi. Anche

qui: nessuna certezza e nessuna voce scontata, ma certo **il tandem Cimbri-Caltagirone potrebbe essere l'ariete che dia un'accelerata al risiko bancario.**

Fonte: [affaritaliani.it](http://affaritaliani.it)

---

## **Unipol al 6,9% di Popolare Sondrio, verso fusione con Bper?**

*Blitz riuscito solo in parte, ma cresce l'attesa per la nuova fase di aggregazioni bancarie*

---

**Banca Popolare di Sondrio e Bper sempre più vicine a una possibile fusione dopo che Unipol si è portata al 6,9% della banca valtellinese, anche se è meno del 9,5% preventivato nell'operazione.**

## **Unipol, quota Popolare Sondrio sale al 6,9%**

Unipol è anche il primo azionista di **Bper** (al 19%) e già il suo ingresso in Bp Sondrio l'anno scorso con una quota di circa il 2% aveva acceso la speculazione su un possibile

matrimonio fra le due banche.

UnipolSai si è avvalsa di un'operazione di reverse accelerated book building, gestita da Equita Sim, che ha consentito al gruppo assicurativo di acquisire 18,2 milioni di azioni di **Popolare Sondrio**, meno delle 30 milioni di azioni preannunciate ieri sera in un comunicato.

**Prezzo 4,15 euro per azione**, con un esborso totale di 75,6 milioni. Le azioni della Pop Sondrio avevano chiuso ieri a 4,008 euro. L'acquirente aveva messo sul piatto un premio compreso tra il 2% e il 4%.

**UnipolSai** già disponeva del 2,9% dell'istituto valtellinese dopo averne acquistato un altro 1% nelle ultime settimane.

## **Popolare Sondrio-Bper, fusione dietro l'angolo?**

Per il gruppo guidato da **Carlo Cimbri** l'operazione è *"finalizzata a contribuire ai piani di sviluppo della banca"*, che è anche *"partner industriale dal 2010 nel comparto della bancassicurazione Danni e Vita"*.

Le analogie non finiscono qui. Bper e Popolare Sondrio sono legate anche nel risparmio gestito, avendo investito in **Arca Sgr**.

La **fusione** tra la banca modenese e **Bps** sarebbe quindi uno sbocco "naturale" di una partnership lunga e consolidata. Il blitz rilancia con forza l'ipotesi di una futura aggregazione e arriva peraltro mentre si attende la sentenza del Consiglio di Stato che dovrebbe spianare la strada alla trasformazione di Sondrio in spa.

# Banco Bpm alla finestra su Popolare Sondrio e Bper

La mossa peraltro avviene mentre si discute sul futuro di Banco Bpm, possibile preda di Unicredit nella nuova fase di consolidamento bancario, anche se il ceo di Piazza Meda Giuseppe Castagna avrebbe preferito dare vita a un **terzo polo con Bper**.

Secondo gli osservatori un matrimonio fra Modena e Sondrio dovrebbe allontanare definitivamente quest'ultima ipotesi, ma c'è anche chi ritiene che un'alleanza a tre sia comunque possibile.

Intanto in **Borsa** dopo il blitz di Unipol riuscito solo in parte alle ore 10,08 le azioni Banca Popolare di Sondrio segnano +1,5% a 4,068 (ma con punte di circa il +6%, sopra il prezzo dell'operazione) mentre Bper -1,27% consolida dopo i recenti rialzi, Unipol -1,3%, bene Banco Bpm +1,7%.

Fonte: [www.finanzareport.it](http://www.finanzareport.it)

---

## Unipol entra in Popolare Sondrio: assist per fusione con Bper?

*Il gruppo assicurativo, che detiene il 20% della banca modenese, potrebbe preparare la strada a un'aggregazione. Le due banche sono già legate dall'investimento comune in Arca Sgr*

**Unipol** è entrata nel capitale della **Banca Popolare di Sondrio** con una quota dell'1,888%. La notizia della partecipazione, comunicata venerdì scorso, è l'ultima delle "sorprese" emerse con le nuove soglie rilevanti decise dalla Consob, fra cui anche la quota della stessa Unipol in Mediobanca, e anche in questo caso apre nuovi potenziali scenari che per il momento, va detto, restano confinati alle indiscrezioni di stampa. Non si può escludere però che la mossa possa aprire la strada a una futura operazione tra **Bper**, di cui Unipol è il maggiore azionista appena sotto il 20%, e appunto la Popolare di Sondrio, una **fusione**, nell'ambito del risiko delle banche di medie dimensioni che l'emergenza coronavirus ha messo per ora in secondo piano.

## **Unipol-Popolare Sondrio, primo passo per fusione con Bper?**

Del resto Bper e Popolare Sondrio sono già legate dall'investimento comune in Arca Sgr, partnership rafforzata nel 2019 incrementando le rispettive quote nella società e portandole al 57% (Bper) e 36,8%, dopo essersi equamente spartite il 40% appartenuto alle ex banche venete.

Bper sta già svolgendo un ruolo attivo nell'ambito dell'Ops presentata da Intesa Sanpaolo su Ubi Banca in data 17 febbraio 2020, che prevede la cessione all'istituto modenese di un ramo d'azienda costituito da 400-500 filiali e a Unipol della relativa parte assicurativa.

In questo contesto, secondo quanto ha scritto nel fine settimana il quotidiano Il Messaggero, l'ingresso di Unipol i Bps, sia pure con una quota limitata, potrebbe preludere a una potenziale trattativa con Bper finalizzata a una fusione, approfittando della liaison fra Modena e Sondrio nella partnership in Arca Sgr.

# Popolare Sondrio e il nodo Spa

Da parte sua **Bp Sondrio** ha finora resistito all'obbligo di **trasformazione in spa** previsto dalla riforma Renzi. La riforma è attualmente al vaglio della Corte europea.

Ma l'istituto valtellinese è anche sotto i riflettori della **Bce**, che incalza Sondrio sul fronte del capitale e che negli ultimi mesi ha chiesto alla banca di rinunciare prima all'acquisizione di CariCento e poi un mese fa a quella di Farbanca per dare priorità all'azione di derisking.

Altro dossier aperto per Bps è il braccio di ferro con il fondo Amber, che si è visto stoppare la richiesta di ammissione a socio.

## Bper, addio a Mps

Eventuali mire di Bper sulla Popolare di Sondrio, assieme all'acquisizione delle filiali Intesa Sanpaolo (se l'ops su Ubi andrà in porto), porterebbe comunque la banca guidata da Alessandro Vandelli ad allontanarsi dall'ipotesi di una fusione con **Mps** (quest'ultima tuttora appesa alle trattative tra il Mef e Bruxelles per lo smaltimento di almeno 10 miliardi di crediti deteriorati).

Intanto, guardando a Nord Ovest, nei giorni scorsi il cda di Bper ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della Cassa di risparmio di Bra e della Cassa di Saluzzo.

Fonte: [finanzareport.it](http://finanzareport.it)